

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1886 del 29/03/2024
Oggetto	"DPR 59/2013 E SMI - DITTA MODULCASA LINE SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI TRAVERSETOLO, VIA MARTINI 3 - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 1742/2023"
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1965 del 29/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventinove MARZO 2024 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna del 30/01/2024 n. 152 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030). (Delibera di Giunta n. 2005 del 20 novembre 2023);
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

PREMESSO CHE:

- l'atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016 e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016 alla Società Modulcasa Line S.p.a. per lo stabilimento sito in Comune di Traversetolo, Via Martini n. 3, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;*

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con nota prot. n. 22739 del 07/12/2023 ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/2023/209066 del 11/12/2023, presentata dalla Società Modulcasa Line S.p.A. nella persona del Presidente del CdA e gestore pro tempore dell'esercizio i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Traversetolo, Via Martini n. 3, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016, con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

che l'attività principale dichiarata dalla Ditta nello stabilimento di cui sopra è quella di *"produzione di prefabbricati coibentati"*;

che l'istanza risulta correttamente presentata;

VISTI:

i seguenti pareri e la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione ambientale Ovest – Servizio Territoriale Sede di Parma (Arpae ST), pervenuti a seguito di specifica richiesta di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/211852 del 21/12/2023:

- il parere per quanto di competenza espresso dal Comune di Traversetolo con nota prot. n. 782 del 15/01/2024 ed acquisito a prot. Arpae n. PG/2024/7411 del 15/01/2024, comprensivo di nulla osta di Arpae-ST in merito alla matrice impatto acustico acquisto a prot. comunale n. 379 del 09/01/2024, *allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);*
- la richiesta di integrazioni di Arpae-SAC con nota prot. n. PG/2024/19093 del 31/01/2024, formulata a seguito di quanto richiesto da AUSL- Dipartimento di Sanità Pubblica con nota prot. n. 85972 del 21/12/2023 ed acquisito a prot. Arpae n. PG/2023/217857 del 21/12/2023;

- le integrazioni documentali della Ditta, trasmesse dal SUAP con nota prot. 3600 del 19/02/2024 ed acquisita a prot. Arpae n. PG/2024/32251 del 19/02/2024;
- la richiesta di pareri definitivi di Arpae-SAC con nota prot. n. PG/2024/33017 del 20/02/2024;
- il parere per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 13105 del 22/02/2024, acquisito a prot. Arpae n. PG/2024/35278 del 22/02/2024, *allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2)*;
- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2024/56547 del 26/03/2024, *depositata agli atti*;

CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:

nella documentazione di istanza pervenuta la Ditta dichiara “...*che nulla è cambiato rispetto a quanto precedentemente autorizzato...*”;

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016;
2. l'attività industriale prevede “*Produzione di prefabbricati coibentati*”
3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine “Prosciutto di Parma”;
6. è stato verificato che la ditta rientra tra quelle indicate nella parte II, dell'All. III della Parte V del D.Lgs.152/2006 (emissioni di C.O.V.) poiché supera le soglie di consumo ivi indicate;
7. è stata dichiarata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i.;
8. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 smi e più precisamente:
 - caldaia a metano (24 kW)
 - caldaie a metano (32 kW cad.)
 - caldaie a metano (568 kW cad.)
 - caldaia a metano (738 kW)
 - caldaia a metano - pompa di calore (128 kW)

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 DPR n. 59/2013 e s.m.i., **l'atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016 a favore della Società Modulcasa Line S.p.A. nella persona del Presidente del CdA e gestore pro tempore dell'esercizio i cui dati sono depositati agli Atti, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Traversetolo, Via Martini n. 3, relativamente all'esercizio dell'attività di *"produzione di prefabbricati coibentati"*, **per i titoli abilitativi sotto elencati:**

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016:

per il rumore: (titolo abilitativo *"comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447"*), al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere espresso dal Comune di Traversetolo con nota prot. n. 782 del 15/01/2024, comprensivo di nulla osta di Arpae-ST in merito alla matrice impatto acustico acquisto a prot. comunale n. 379 del 09/01/2024, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per quanto di seguito riportato per la matrice **emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n.**

DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016 e recepito nell’Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016:

“...**SI STABILISCE DI SUBORDINARE** il presente atto:

per le emissioni in atmosfera (titolo abilitativo “*autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.*”) per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevanti agli effetti dell’inquinamento atmosferico ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236 e s.m.i., ai sensi dell’art. 272 comma 1 e dell’art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE E08 “Bruciatore a metano cabina di verniciatura” (Pot. 512 kW)
(Emissione esistente)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

l’adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell’art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l’attività svolta dalla Ditta nell’insediamento oggetto dell’istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONE N. 01 - “Aspirazione Saldatura”
(Emissione autorizzata)

I gas che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile, con l’impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni

Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 02 - “Aspirazione Saldatura”
(Emissione autorizzata)

I gas che si generano in queste fasi devono essere captati nel miglior modo possibile, con l'impiego di chiusure, cappe e/o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	4500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E03: - “Aspirazione macchine taglio legno”
(Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	3000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m

Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E04: - “Cabina di verniciatura”
(Emissione autorizzata)

FASE DI VERNICIATURA E APPASSIMENTO

L’attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi o separati, con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	18000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	3	mg/Nm ³
COV-Ctot	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E05: -“Grigliato di verniciatura”
(Emissione autorizzata)

FASE DI VERNICIATURA E APPASSIMENTO

L’attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi o separati, con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	24000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	3	mg/Nm ³
COV-Ctot	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E06: -“Grigliato di verniciatura”
(Emissione autorizzata)

FASE DI VERNICIATURA E APPASSIMENTO

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi o separati, con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	24000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	3	mg/Nm ³
COV-Ctot	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 07 – “Cabina forno verniciatura”
(Emissione autorizzata)

FASE DI VERNICIATURA E APPASSIMENTO

L'attività di verniciatura deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi o separati, con aspirazione e captazione ottimali degli inquinanti che si liberano.

Tali emissioni dovranno essere convogliate prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	36000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	3	mg/Nm ³
COV-Ctot	50	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E09: - “Aspirazione taglio al plasma”
(Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	2	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

EMISSIONE E10: - “Aspirazione macchine taglio legno”
(Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: - “Aspirazione taglio laser”
(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	5500	Nm ³ /h
Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	8.5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per l'**emissione E11** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E11, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione E11 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il

rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;

- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni **E01-E02-E03-04-05-06-07-09-10-11** debbono avere una periodicità annuale;

Per gli impianti afferenti all'emissione E08 "Bruciatore a metano cabina di verniciatura" (Pot.512 kW)", il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Relativamente all'emissione di COV (art. 275 D.Lgs. 152/2006) la conformità è verificata, poiché:

- input di solvente: 8.965 Kg/anno
- emissioni convogliate: 8.390 Kg/anno
- solventi presenti nei rifiuti: 288 Kg/anno
- emissioni totali: 8.677 Kg/anno

ai sensi del punto 4.2 dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro il 30 aprile di ogni anno deve essere trasmesso ad Arpae, relativo all'anno precedente, il piano gestione dei solventi redatto secondo le indicazioni di cui alla Parte V dell'Allegato III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Modulcasa Line SpA
Partita IVA/Codice fiscale:	01735830349
Sede legale:	Via Martini 3, loc. Bannone nel Comune di Traversetolo
Sede locale impianti:	Via Martini 3, loc. Bannone nel Comune di Traversetolo
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione di prefabbricati coibentati
Settore attività CRIAER:	4.13
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Vernici e diluenti utilizzati
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	220
Altezza media sbocco emissione:	8.5 m
Temperatura media emissioni:	293 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	873 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	319 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	91 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	196 000 Kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	8 677 Kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico);

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
	Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da

conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

...”;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016 **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato nell'**atto di adozione di AUA emesso da Arpae con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-258 del 18/02/2016** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Unione Pedemontana Parmense con Provvedimento finale prot. n. 2719 del 19/02/2016.

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di emissioni in atmosfera e rumore. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP Unione Pedemontana Parmense. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Unione Pedemontana Parmense che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Traversetolo e AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Unione Pedemontana Parmense all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni ai sensi del D.Lgs. n.02.07.2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Istruttore di riferimento Tommaso Taticchi

Rif. Sinadoc: 2023-42190

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%,CO₂%,CO%,H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

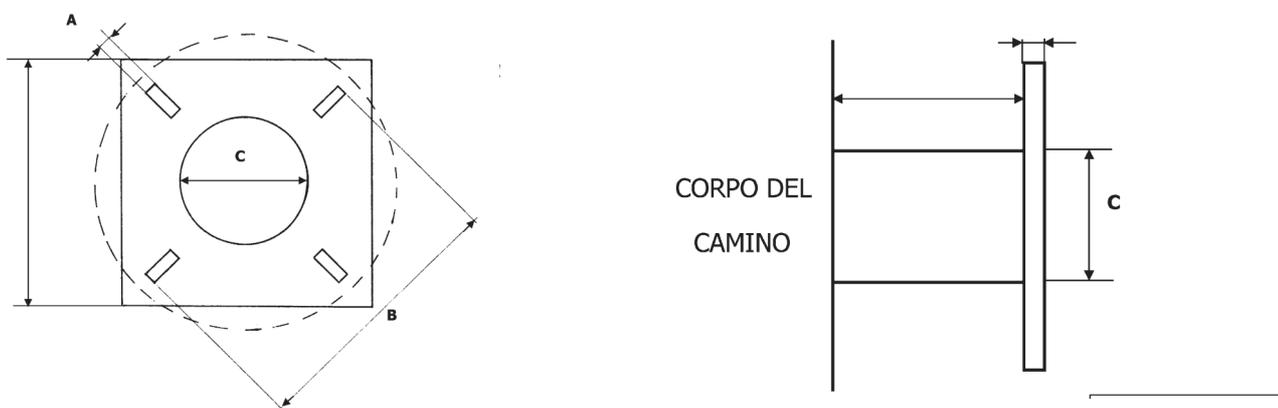
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1



COMUNE DI TRAVERSETOLO

PROVINCIA DI PARMA

Area Tecnica – Patrimonio Pubblico

Traversetolo, 15/01/2023

Prot. n. *vedere signature*

Spett. le

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

Sportello Unico Attività Produttive

suap@postacert.unionepedemontana.pr.it

A.R.P.A.E. SAC

Servizio Autorizzazioni e Concessioni

p.le della Pace n. 1, 43121 PARMA

aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DEL D.P.R. 160/2010 E L.R. 4/2010 - PRATICA SUAP 1742/2023/SUAP/UPP RELATIVA A MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA IN VISTA DELL'INSTALLAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO DI TAGLIO LASER E RELATIVO NUOVO PUNTO EMISSIVO E 11, A NOME MODULCASA LINE SPA – TRASMISSIONE PARERE PER LA MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA E IMPATTO ACUSTICO

VISTA l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) trasmessa dal SUAP al Comune di Traversetolo, registrata al prot. n. 24883 del 11/12/2023, come integrata con prot. n. 25969 del 22/12/2023 presentata dalla Ditta MODULCASA LINE SPA per lo stabilimento di Via R. Martini n. 3, Bannone, Traversetolo, per installazione di nuovo impianto taglio laser e relativo punto emissivo E11, in relazione alle matrici ambientali richieste da ARPAE SAC, con nota registrata al prot. n. 25605 del 19/12/2023, i seguenti pareri in merito alle Matrici emissioni in atmosfera ed impatto acustico:

▪ **MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

VISTA la documentazione inerente le emissioni in atmosfera provenienti dalla Ditta MODULCASA LINE SPA, ditta che si occupa della progettazione, produzione, installazione di monoblocchi e prefabbricati metallici semplici e coibentati, per lo stabilimento sito in Via Martini n.3 Bannone Traversetolo (PR), pervenuta con prot. n. 24883 del 11/12/2023;

VISTO il Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 29/01/2013 e successive varianti approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 08/06/2015,

Piazza V. Veneto n. 30 - 43029 - Traversetolo (PR) - partita I.V.A. 00220040349
tel. 0521/344500 - fax 0521/344550 - e-mail comune@comune.traversetolo.pr.it
<http://www.comune.traversetolo.pr.it>

Pagina 1 di 3

BF/MT	20240115- PARERE
-------	------------------



COMUNE DI TRAVERSETOLO

PROVINCIA DI PARMA

Area Tecnica – Patrimonio Pubblico

con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 23/03/2016, con Delibera di Consiglio Comunale n. 60 del 21/12/2018 e "Variante 2019" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 04/11/2019, pubblicata sul BURERT n. 387 del 27/11/2019 e "Variante 2020" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 31/03/2021, pubblicata sul BURERT il 28/04/2021 che classifica l'area in cui è insediata la ditta quale ambiti specializzati per attività produttive, ambiti produttivi consolidati di rilievo comunale - APC1 (art.10.2) e aree soggette a specifiche prescrizioni, aree da subordinare a convenzione o atto unilaterale d'obbligo (art.8.7 - art.10.7 - art.11.15);

VISTI:

- la Parte quinta, "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" del D. Lgs 152/2006 Norme in materia ambientale;
- la L. 13 febbraio 1990, n. 26 "Tutela della denominazione di origine Prosciutto di Parma";

ESPRIME

parere FAVOREVOLE, sotto l'aspetto della compatibilità urbanistica, all'emissione dell'Autorizzazione Unica Ambientale a condizione che vengano interamente recepite le osservazioni ed i contenuti dei pareri di competenza ARPAE di Parma, Area prevenzione Ambientale Area Ovest, e AUSL.

▪ MATRICE IMPATTO ACUSTICO

VISTA la documentazione pervenuta di impatto acustico, redatta in data 30/11/2023 a firma del Tecnico competente in acustica ambientale Dott. Geol. Luca Calzolari, pervenuta al prot. n. 24883 del 11/12/2023 come integrata con prot. n. 25969 del 22/12/2023;

PRESO ATTO della nota registrata al prot. n. 379 del 09/01/2024, allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale, pervenuta da ARPAE, Sezione Territoriale di Parma, attivata dal Comune di Traversetolo quale supporto tecnico, con l'espressione del parere sulla matrice rumore, nel quale esprime:

"parere FAVOREVOLE al rilascio delle previste autorizzazioni, condizionato alla realizzazione di un collaudo acustico, da realizzarsi successivamente all'avvenuta messa in funzione del nuovo impianto. La realizzazione della sopra citata verifica, che dovrà attestare il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso i limitrofi ricettori, si rende necessaria considerato l'esito delle elaborazioni previsionali descritte nel documento tecnico, dal quale emerge un ridotto scarto (pari a 0,5 dB(A)), tra il valore differenziale previsto di 4,5 dB(A) ed il valore limite di 5 dB(A), disposto dalla vigente normativa in acustica ambientale".



COMUNE DI TRAVERSETOLO

PROVINCIA DI PARMA

Area Tecnica – Patrimonio Pubblico

APPURATO che l'attività in questione è localizzata in area classificata "**CLASSE IV – Aree di intensa attività umana**" del piano di classificazione acustica del territorio comunale P.C.A. di cui alla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) denominata "Variante 2018 per la sostenibilità ambientale e il rilancio dello sviluppo territoriale di Traversetolo";

VISTI:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- Il DPCM 14/11/1997;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La classificazione acustica del Comune di Traversetolo, approvata con D.C.C. n. 59 del 21/12/2018;

ESPRIME

parere **FAVOREVOLE** all'emissione dell'Autorizzazione Unica Ambientale per quanto riguarda la matrice impatto acustico nel rispetto delle prescrizioni indicate da ARPAE, che sotto si riportano:

"realizzazione di un collaudo acustico, da realizzarsi successivamente all'avvenuta messa in funzione del nuovo impianto. La realizzazione della sopra citata verifica, che dovrà attestare il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso i limitrofi ricettori, si rende necessaria considerato l'esito delle elaborazioni previsionali descritte nel documento tecnico, dal quale emerge un ridotto scarto (pari a 0,5 dB(A)), tra il valore differenziale previsto di 4,5 dB(A) ed il valore limite di 5 dB(A), disposto dalla vigente normativa in acustica ambientale".

La Responsabile dell'area Tecnica
Patrimonio pubblico, Edilizia privata e Urbanistica
Arch. Maddalena Torti
*Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

Inviato con PEC

Spett.le

COMUNE DI TRAVERSETOLO
UFFICIO AMBIENTE

c.a. Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Maddalena Torti

protocollo@pec.comune.traversetolo.pr.it

OGGETTO: Ditta MODULCASA LINE Spa - Procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 e L.R. 4/2010 – Pratica SUAP 1742/2023/SUAP/UPP relativa a domanda di Modifica Sostanziale di Autorizzazione Unica Ambientale per installazione di nuovo impianto taglio laser e relativo punto emissivo E11 in via R.Martini n. 3 nel Comune di Traversetolo (PR).

Parere relativo alla matrice rumore

Fa seguito alla Vs. istanza protocollo 25878 del 22/12/2023, acquisita da questi Uffici in pari data con prot. Arpae PG/2023/218758.

Visti:

- La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
- La classificazione acustica del Comune di Traversetolo, approvata in data 31/03/2011, con D.C.C. n. 32 e s.m.i.;

Preso atto di quanto dichiarato e descritto nella valutazione previsionale di impatto acustico, redatta in data 30/11/2023, a firma del tecnico competente in acustica Dr. Luca Calzolari, dalla quale sono state dedotte tutte le seguenti considerazioni

- trattasi attività di progettazione, produzione ed installazione di prefabbricati metallici;
- la modifica oggetto del presente parere, consiste nell'installazione di un nuovo impianto taglio laser e relative emissioni in atmosfera, denominata E11;
- l'attività produttiva e gli impianti sono in funzione solo all'interno del periodo di riferimento Diurno;

- nella documentazione di impatto acustico viene esaminato, tramite misure fonometriche, il contributo generato dallo stato di fatto e stimato previsionalmente il contributo della nuova linea produttiva;
- la ditta è inserita in classe IV[^] “Area intensa attività umana”, secondo la ZAC approvata dal Comune di Traversetolo così come parte del contesto limitrofo. A confine esiste un’area inserita in classe III[^];
- nella valutazione, al fine di verificare il rispetto del valore limite differenziale, sono stati considerati 2 ricettori inseriti rispettivamente in classe IV[^] e classe III[^];
- nella succitata valutazione previsionale di impatto acustico, **viene dichiarato il rispetto dei valori limiti di immissione (assoluti e differenziali)**;
- l’esito dell’elaborazione dei dati, riportato al paragrafo 10 “verifica dei limiti previsti – stato di progetto”, ha evidenziato che con l’installazione del nuovo impianto taglio laser, sarà previsto presso i limitrofi ricettori un criterio differenziale pari a 4,5 dB(A), rispetto ad un valore limite di 5 dB(A);

considerato l’idoneità delle risultanze dei monitoraggi sperimentali eseguiti e la predetta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;

lo scrivente Servizio esprime parere favorevole al rilascio delle previste autorizzazioni, condizionato alla realizzazione di un collaudo acustico, da realizzarsi successivamente all’avvenuta messa in funzione del nuovo impianto.

La realizzazione della sopra citata verifica, che dovrà attestare il rispetto del valore limite differenziale di immissione presso i limitrofi ricettori, si rende necessaria considerato l’esito delle elaborazioni previsionali descritte nel documento tecnico, dal quale emerge un ridotto scarto (pari a 0,5 dB(A)), tra il valore differenziale previsto di 4,5 dB(A) ed il valore limite di 5 dB(A), disposto dalla vigente normativa in acustica ambientale.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA
ELENCO NAZIONALE N. 5107- R.R.: RER/00060

Roberto Marchignoli

IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO DI PARMA

Alessandra Copelli

Documento firmato digitalmente

Allegato 2

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0013105

DATA: 22/02/2024

OGGETTO: Rif SUAP 1742/2023 -DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale - Ditta Modulcasa Line SpA per l'insediamento in Comune di Traversetolo, Via Martini 3 - loc. Bannone.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Lucia Reverberi

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

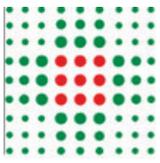
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0013105_2024_Lettera_firmata.pdf	Reverberi Lucia	CA987CD05040A45B6BFF38BFB57DB6BF 43D05402FA4A56DBE7BB2EEEE7E5A82B



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



ARPAE (Agenzia Prevenzione
Ambiente energia Emilia Romagna)
PARMA
aopr@cert.arpa.emr.it

Unione Pedemontana Parmense -
Sportello Unico Attivita' Produttive
(Traversetolo)
suap@postacert.unionepedemontana.
pr.it

OGGETTO: Rif SUAP 1742/2023 -DPR 59/2013 e s.m.i. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale -
Ditta Modulcasa Line SpA per l'insediamento in Comune di Traversetolo, Via Martini 3 - loc.
Bannone.

In riferimento alla domanda di AUA della ditta Modulcasa Line SpA per l'insediamento in Comune di
Traversetolo, Via Martini, 3 loc. Bannone pervenuta in data 11.12.2023 ns. prot.82713,

esaminata la documentazione allegata e le integrazioni pervenute in data 20.02.2024 ns. prot.12387,

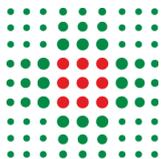
tenuto conto che:

- la Ditta Modulcasa Line S.p.A. svolge attività di progettazione, produzione e installazione di monoblocchi e prefabbricati metallici semplici e coibentati;
- l'istanza riguarda la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale per introduzione di nuovo macchinario di taglio laser e relativo nuovo punto emissivo E11 dotato di filtri a tessuto con cartucce - Gruppo di depolverazione Mod. CBF_C6;

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Preme tuttavia ricordare che i prodotti denominati "Pavimentazione in PVC plastificato" sono articoli ai sensi del Reg. 1907/2006 (REACH) e pertanto sono esentati dall'obbligo delle Schede dei Dati di Sicurezza, i fornitori dovrebbero eventualmente comunicare informazioni sufficienti per consentirne un uso sicuro; in tutti i casi se si decide di fornire documenti nel formato delle Schede dei Dati di Sicurezza (che tuttavia dovrebbero chiamarsi Schede Informativa di Sicurezza), questi dovrebbero essere redatti in lingua italiana.

Distinti saluti.



Firmato digitalmente da:

Lucia Reverberi

Responsabile procedimento:
Lucia Reverberi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.